

dificazioni da introdurre nel regolamento non potessero essere concordate pel 1° gennaio, domando se, per quell'epoca, ne sarà sospesa, come io spero, l'attuazione.

Aspetto risposte franche ed esplicite, come franche ed esplicite, mi pare, furono le domande.

Io e gli amici, in nome dei quali ho l'onore di parlare, ci auguriamo che queste risposte siano l'affermazione della legittima tutela dei diritti acquisiti da un esercito di impiegati, come è il personale ferroviario; che provino energia e dignità di Governo; che suonino rispetto e omaggio ai patti sanciti dalla legge che a noi pare sieno stati violati (Benissimo! Bravo! *a sinistra*).

Presidente. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Genala, ministro dei lavori pubblici. La interpellanza dell'onorevole Maffi e degli altri che, con lui l'hanno firmata, rinnova alcune domande che sono state presentate al Governo dall'onorevole Demaria e da altri deputati alcuni giorni or sono.

Come le mie risposte furono allora precise e categoriche, lo saranno anche oggi.

L'onorevole Maffi mi ha domandato: 1° come era che il 5 dicembre il Governo ignorava il regolamento della Mediterranea, già pronto, e forse pubblicato fin dal mese di novembre?

Il Governo, onorevole Maffi, non ignorava questo regolamento, ed anzi fin d'allora incominciò a prenderlo in esame, e fin d'allora vide la necessità di avere gli organici prima di deliberare sull'approvazione del regolamento.

Chiede poi l'onorevole Maffi: e se non l'ha approvato, come mai si è pubblicato?

L'amministrazione ha pubblicato un atto suo; ma non ha punto dichiarato che quest'atto era stato approvato dal Governo; e poichè nella legge per le convenzioni ferroviarie e nel capitolato è scritto che senza l'approvazione governativa quel regolamento non può avere effetto legale, così rispondendo all'onorevole Maffi che, senza l'approvazione governativa, quel regolamento non avrà alcun effetto legale.

Il regolamento contiene molte norme che già sono in vigore nell'amministrazione dell'Alta Italia e delle Romane e queste norme continueranno ad avere vigore, ma non già in forza del nuovo regolamento, bensì per effetto degli antichi che non sono abrogati.

Quanto alle parti aggiunte esse non potranno avere effetto se non dopo ottenuta l'approvazione esplicita del Governo.

Infine chiedeva l'onorevole Maffi: si è il Go-

verno preoccupato della posizione di quella numerosa classe d'impiegati che sono addetti al servizio delle strade ferrate?

Sì, onorevole Maffi; il Governo se ne è molto preoccupato; tanto vero che in nessuna delle convenzioni che furono fatte dal 1860 in poi, era stato stipulato alcun patto per garantire la condizione del personale; e le prime che lo presero in cura furono appunto quelle approvate con la legge del 27 aprile 1885.

Ed affinchè, pendente la questione dell'organico non derivasse alcun danno al personale delle amministrazioni, furono frattanto anche dalla Mediterranea deliberate le promozioni e gli aumenti di stipendio; tanto che, con voto preso venerdì scorso, e che mi fu ieri ufficialmente comunicato, il Consiglio d'amministrazione della Società approvò aumenti e promozioni per l'importo di circa un milione agl'impiegati della rete Mediterranea.

E per assicurare maggiormente che nessuno avesse, ancorchè lontanamente, ragione di dolersi degli atti della nuova società, l'effetto di questi aumenti comincerà, non dal primo gennaio 1887, ma dal primo luglio 1886.

E così, anche per questa parte, l'opera del Governo ha influito a conservare intero anzi più che a conservare, ad accrescere i diritti che il personale ha alle promozioni, a termini del regolamento.

Ella vede, onorevole Maffi, da queste molto esplicite mie dichiarazioni, che le condizioni del personale ferroviario che compie, specialmente quello viaggiante e quello lungo le linee, servizi di molta importanza, pieni di gravità e di pericoli, non sono state poste in non cale dal Governo del Re (*Bene!*).

Presidente. L'onorevole Maffi ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

Maffi. Sono in parte soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro perchè egli ha pronunziate queste parole:

“ Senza l'approvazione esplicita del Governo il regolamento non sarà attivato „

Di questa dichiarazione prendo atto, perchè il Governo con essa rivendica la responsabilità, alla quale le Società ferroviarie hanno cercato di sfuggire.

Però nella risposta dell'onorevole ministro havvi un accenno troppo fuggitivo alla domanda che gli feci sulla legalità dell'ordine di servizio, emanato dalla Società Mediterranea; e sia detto per